

# PROPOSTA DI DISCUSSIONE: LA NECESSITÀ DI UNO SPAZIO COMUNE

Compagne e compagni,

il volto che la dittatura del denaro mostra in maniera sempre più spudorata, nel nostro paese e non solo, è la volontà di saccheggiare la vita di donne, di uomini e della terra che li ospita. Violenza e manipolazione sono i manganelli attraverso i quali la dittatura dei signori del denaro bastona la dignità e la necessità di giustizia espresse da tutti coloro che resistono. È una violenza che sfrutta, rapina, reprime, discrimina, affama, uccide ed illude milioni di esseri umani.

Le risposte che affiorano anche da quelli che stanno in alto a sinistra, sono un sintomo clamoroso, drammatico e liberatorio del vuoto ideale e politico e della subalternità alle idee e alla corruzione del neoliberalismo ed un ostacolo alla possibilità di aprire un altro cammino affinché quelli in basso a sinistra si possano incontrare alla ricerca di un noi tanto difficile quanto necessario.

In loro non abbiamo più alcuna fiducia!

Spesso anche in basso abbiamo incontrato cinismo, ipocrisia, prevaricazione, strumentalità ed interesse esclusivo per il proprio logo, la riproduzione in sedicesimo della violenza, dell'arroganza, della disonestà e dell'ipocrisia di quelli che stanno in alto. Contro tutto questo ci siamo sempre battuti, anche nell'ultima esperienza dell'assemblea permanente contro la base militare di Matteredello.

Lo abbiamo fatto perché riteniamo nostro dovere, e necessario per la nostra lotta e la nostra vita, mantenere vivi e creare continuamente spazi in cui l'onestà sia un valore e una pratica, in cui nuovi paradigmi (l'abbraccio di etica e politica, l'etica del guerriero) siano a fondamento della nostra maniera di immaginare, riflettere e praticare la nostra attività di creazione di una politica e di una cultura dal basso e a sinistra.

Per questa battaglia che sappiamo difficile, ed interminabile aggiungeremo noi, dobbiamo dotarci di armi e strumenti che non hanno niente a che vedere con quello che adesso si trova nelle pagine dei giornali o nei notiziari televisivi o negli arsenali delle basi militari. Armi e strumenti che non sono altro che arti, scienze, e tecniche, e lo strumento più importante di tutti: la parola.

È una lotta necessaria e per questo motivo **vi invitiamo a Trento la SERA DI VENERDÌ 31 OTTOBRE ALLE 20.00 PRESSO LA SALA DELLA CIRCOCRIZIONE DI VIA LARGAIOLLI 22 (laterale di via Solteri) ed il POMERIGGIO DI DOMENICA 9 NOVEMBRE ALLE 18.00 PRESSO LA SALA DI VIA VERRUCA 1 per discutere assieme dell'apertura di un luogo (spazio-sede) dove tutti quelli che lottano prendendosi a cuore la libertà, la dignità, la giustizia, la creatività di tutti per tutti possano trovare posto.**

Una via di uscita dalla condizione di rassegnato spettatore impotente e solitario.

Un luogo che viva della libertà di espressione e in cui ciascuno possa portare avanti le proprie iniziative.

Un luogo in cui l'antifascismo palpiti vivo nel cuore di tutti, un luogo in cui le logiche del potere, del settarismo siano considerati nemici da combattere; un luogo in cui ogni donna, uomo, lavoratore, bambino, giovane, vecchio, immigrato, maestro e allievo, impiegato, precario, omosessuale, lesbica e trans, lavoratrice e lavoratore del sesso, schiavi della partita iva, cristiano di base e credente di ogni religione che lotta per la dignità e la giustizia di tutti, dell'altra e dell'altro abbia la possibilità di esprimersi, confrontarsi e lottare assieme.

Un luogo dove lottare tutti insieme perché il nostro sguardo non arrivi solo all'oggi, all'immediato ed all'effimero, ma un (po') più lontano. Fin là, dove si vedono un uomo e una donna chiunque, svegliarsi con la nuova e tenera angoscia di sapere che devono decidere del loro destino, che camminano nel giorno con l'incertezza che da la responsabilità di riempire di contenuto la parola libertà. Guardiamo fin là, fino al tempo ed al luogo dove qualcuno regala qualcosa a qualcuno. Ed è così lontano che non si riesce a distinguere se è un fiore rosso o una stella o un sole ciò che passa da una mano all'altra.

Saluti fraterni.

**Amici del Chiapas di Trento**  
e-mail: [amici.chiapas.tn@virgilio.it](mailto:amici.chiapas.tn@virgilio.it)

Trento 28 ottobre 2008